

tanto male, che la diligenza di guardare i lidi, quando
auidi di fare acquisti più grandi, riuolsero le prore verso
dell'Adriatico; e si sparfe voce, c'hauessero la mira a'te-
fori della Casa Santissima dell'Oreto. Non si puote à
à ogni modo conoscere il loro disegno, aggirandosi tra
la Valona, e Corfù, oue il Cappello, terzo Proueditore,
con l'armata Venetiana facea dimora. Appena questi
seppe, ch'eran comparfi Corsari, che uscì à fine di com-
batterli, se facessero resistenza: ma i Barbari, che cerca-
uano il lucro sicuro, non le dubie battaglie, in vederlo si
posero à fuggire, e nel porto di Durazzo si chiusero, con
pensiero di vscirne alla partenza de'legni Venetiani. Fa-
ceuano i conti à lor modo;poiche il Cappello era risoluto
di non lasciarli fino alla totale loro destruttione, come fe-
ce con gloria del suo nome, che si rese celebre nell'Europa
tra fedeli, che giubilarono; nell'Asia tra'Turchi, che si sde-
gnarono; e nell'Africa tra'Barbari, che piâsero la rouina de'
loro infelici compagni. S'erano i Pirati fatti forti su'l lido
con buone trincere, e sopra qualche bastione, ch'eressero,
piâtaron cannoni, tolti dalle loro stesse galee, e difesi dalla
fortezza hormai credeuansi ficuri dall'inuasion de'nostri.
Ma non così auuenne per l'industria del Proueditore, che
opponendo a' loro Castelli le Galeazze, mandò i Soldati,
fra' quali erano molti Corcirefi, sopra barche all'assalto, il
quale poco puote durare, per la codardia de'Mori, che si
saluarono dentro le mura con la fuga, e pe'l valore de'Cri-
stiani, che superarono le difese. Tutte le galee vennero in
potere del Cappello, e i vincitori hebbero onde satiare
l'auaritia, essendo i legni carichi di ricche spoglie, guada-
gnate in più sacchi di Terre, e Villaggi de'Regni di Na-
poli,